

CORONAVIRUS: DAL 4 MAGGIO SI ALLENTA IL LOCKDOWN, PRIME APERTURE IL 27 APRILE

22 Aprile 2020



ROMA – Un primo allentamento del lockdown: il ritorno al lavoro di 2,7 milioni di lavoratori e una maggiore facilità per tutti di uscire da casa e muoversi, anche fuori dal proprio Comune.

Prende forma la “fase 2” che dal 4 maggio detterà agli italiani nuove regole per “convivere” con il Coronavirus.

Non riapre ogni attività, neanche a maggio: “Non è un liberi tutti”, avverte il premier Giuseppe Conte.

Ma un primo segnale si vedrà il 27 aprile, quando verranno sbloccati altri codici Ateco, ossia si permetterà a singoli settori produttivi di ripartire.

Più lentamente, nel corso di maggio, apriranno negozi (forse l’11), bar e ristoranti (l’ipotesi è il 18 maggio), ma è possibile un primo allentamento per consentire ad esempio di vendere prodotti da asporto.

Più cautela per cultura e turismo: partiranno con più lentezza e regole stringenti. Il quadro si definirà meglio entro il weekend: dovrebbe esserci il via libera alle corse da soli lontano da casa, la possibilità, con mascherine, di andare a trovare i parenti o andare alle seconde case. Ma è chiaro fin d’ora che resteranno limiti alla mobilità tra le Regioni e anche alcune “aree rosse”, visto che anche gli esperti suggeriscono di condizionare le aperture alla tenuta della sanità nei singoli territori.

Vittorio Colao illustra con ausilio di slide le cinque pagine – che vengono tenute riservate e non distribuite neanche ai membri del governo – frutto del lavoro della sua task force a Conte, ai ministri, i commissari all’emergenza e alcuni esponenti del comitato tecnico scientifico.

Poi il premier, avvertendo che si procederà con “massima cautela, allentando e non stravolgendo” le regole, vede sindacati e imprese e poi gli enti locali per condividere con loro le prime linee guida.

Le indicazioni dei due comitati saranno infatti la base per le decisioni che Conte tradurrà in un nuovo dpcm in vigore dal 4 maggio, mentre le eccezioni dal 27 aprile per la riapertura di singole attività saranno autorizzate con decreto dei ministri dello Sviluppo economico e dell’Economia: potrebbe trattarsi di singoli comparti come la produzione di macchinari per l’agricoltura o per l’industria. Ma l’Ance spinge anche per un parziale riavvio di cantieri, magari permettendo di effettuare lavori di messa in sicurezza.

Il primo step – indicano gli esperti di Colao – è far partire manifattura, costruzioni e servizi: secondo le stime tornerebbero al lavoro non più di 2,7 milioni di persone, anche considerato che verrà incentivato un forte uso dello smart working.

La task force suggerisce di tenere a casa chi è in condizioni di salute precarie e chi abbia più di 60 anni.

Ma sul punto Conte frena, anche perché molti over 60 non hanno mai smesso di lavorare, nella sanità o negli alimentari. La

task force propone poi non solo un piano di comunicazione e sensibilizzazione ma anche un monitoraggio e prevenzione del rischio psicologico e sociale.

Mentre sulla scuola e le famiglie vengono incentivate specifiche misure ma non si entra nello specifico perché il ministero istituisce un comitato ad hoc.

Il comitato tecnico scientifico definirà una serie di indicatori, in base ad andamento del contagio, adeguatezza del sistema sanitario locale e disponibilità di dispositivi di protezione individuale, sulla base dei quali potrebbero essere limitate le aperture in singole Regioni o aree “rosse” interne alle Regioni, nelle quali potrebbe proseguire il lockdown.

Per andare al lavoro ci saranno numeri limitati e file distanziate per accedere a metro e bus, si incentiveranno mezzi privati, bici, scooter, trasporti aziendali.

Ci saranno ispezioni per verificare che nelle aziende siano rispettati i protocolli su distanze, turni e orari spalmati nel corso della settimana.

Nel prossimi giorni si detaglieranno le misure, per trasporti e logistica ma anche in un nuovo incontro con i sindacati sui protocolli di sicurezza, ma anche sugli orari di lavoro.

Nelle città ci si muoverà con mascherine e partirà l'app per monitorare i contagi: una nuova normalità, senza per ora palestre e discoteche, e con tante regole.

Con un'avvertenza, dove risalirà il contagio, potrebbe essere di nuovo chiuso tutto.